

Codice Etico

Sommario

Sommario	1
Premessa	1
Doveri generali dei soci	2
Conflitto d'interessi	3
Abuso della posizione di socio	3
Uso del nome e della reputazione dell'Associazione	3
Uso delle risorse condivise dell'Associazione	4
Treatmento delle informazioni dei soci	4
Treatmento delle informazioni riservate	4
Rifiuto di ogni ingiusta discriminazione	4
Proprietà intellettuale e plagio	5
Rimandi	5

Premessa

L'associazione ONIF (Osservatorio Nazionale per l'Informatica Forense), in considerazione dell'ambito in cui operano i suoi iscritti, ha definito un Codice Etico che costituisce parte integrante dello Statuto.

Il rispetto del Codice Etico e delle altre norme e disposizioni definite da ONIF rappresentano lo strumento dell'Associazione per certificare l'adesione dei propri Soci, e laddove ne venga rilevata la mancata applicazione, l'elemento di esclusione dall'Associazione.

L'osservanza del Codice Etico è fondamentale poiché tutte le azioni riferibili all'attività dell'Associazione e dei suoi iscritti devono essere intraprese e perseguite nel pieno rispetto dei valori di legalità, imparzialità e dei principi di leale concorrenza.

Tutti i Soci e gli eventuali collaboratori sono coinvolti nel perseguimento degli obiettivi dell'Associazione e sono chiamati a tenere comportamenti eticamente corretti, oltre che non in contrasto con leggi, regolamenti e fonti del diritto cogenti nazionali, comunitarie ed internazionali, in linea con i principi e i valori ispiratori elencati nello Statuto, di cui il presente Codice Etico costituisce parte integrante.

Tutte le azioni riferibili all'attività dell'Associazione devono essere intraprese e perseguite nel pieno rispetto della legalità, imparzialità e dei principi di leale concorrenza, devono essere gestite nella massima correttezza, devono ispirarsi alla completezza e trasparenza dell'informazione, devono essere sostenute da riscontri documentali e devono poter essere sottoposte a verifiche e controlli. I rapporti interni ed esterni all'Associazione devono essere improntati alla massima trasparenza e collaborazione.

Doveri generali dei soci

1. Tutti i Soci s'impegnano a rispettare il presente Codice Etico in ogni loro comportamento, professionale ed associativo, ai fini della salvaguardia dell'interesse generale dell'Associazione.
2. In attuazione del presente Codice, tutti i Soci si impegnano:
 - a. a partecipare attivamente alla vita associativa nel rispetto di tutti i fondamentali principi dell'associazionismo libero e democratico;
 - b. a contribuire alle decisioni associative in piena libertà ed autonomia, senza farsi condizionare da pressioni provenienti dall'interno o dall'esterno dell'Associazione, con l'obiettivo prioritario della tutela più ampia e generale dell'Associazione e comunque sempre esprimendo il massimo rispetto verso le opinioni differenti o dissenzianti;
 - c. a rispettare sempre e comunque gli orientamenti e le decisioni dell'Associazione assunte attraverso deliberati degli Organi sociali e nel rispetto delle norme statutarie;
 - d. a non aderire ad altre associazioni con scopi confliggenti con quelli dell'Associazione, e comunque a darne preventiva comunicazione al Direttivo;
 - e. ad informare l'Associazione di ogni eventuale modificazione che riguardi il rapporto con la stessa o con altri associati;
 - f. a promuovere l'immagine dell'Associazione tramite il proprio comportamento, nonché a tutelarla in ogni sede.
3. Nell'ambito delle attività forensi individuali, i Soci si impegnano, in particolare:
 - a. ad applicare rigorosamente leggi e contratti di lavoro;
 - b. ad agire con correttezza e buona fede all'interno dei mercati e nei confronti di concorrenti e fornitori;
 - c. a garantire i diritti dei consumatori e ad agire nei loro confronti con la massima trasparenza e correttezza;
 - d. a tutelare l'ambiente nell'ambito di un progresso economico ecologicamente sostenibile;
 - e. ad agire con integrità morale e deontologica nei confronti della comunità.

Conflitto d'interessi

1. Si ha conflitto di interessi quando l'interesse privato di un Socio contrasta realmente o potenzialmente con gli obiettivi dell'Associazione.
2. L'interesse privato di un Socio, che può essere di natura non solo economica, può riguardare:
 - a. l'interesse immediato del Socio in quanto appartenente all'Associazione;
 - b. l'interesse di enti, persone fisiche o giuridiche con cui il Socio intrattiene un rapporto di impiego o commerciale;
 - c. l'interesse di enti o persone giuridiche di cui il Socio abbia il controllo o posseda una quota significativa di partecipazione finanziaria;
 - d. l'interesse di terzi, qualora ne possano consapevolmente conseguire vantaggi al Socio.
3. Il Socio che in una determinata attività o circostanza ha interessi in conflitto con quelli dell'Associazione, deve darne immediata notizia al Consiglio Direttivo, ovvero deve astenersi da eventuali incarichi sociali.
4. Fermo restando quanto definito in questa sezione, resta la libertà per i soci realizzare attività analoghe e in linea con lo statuto di ONIF all'interno di altre associazioni, enti pubblici o privati e aziende

Abuso della posizione di socio

A nessun Socio è consentito utilizzare, direttamente o indirettamente, l'autorevolezza della propria posizione sociale al fine di forzare altri Soci ad eseguire attività vantaggiose per i primi, sempre che tale esecuzione non sia configurabile come un obbligo dei secondi a norma dello Statuto. L'abuso può ricorrere anche tramite comportamenti che, seppur non illegittimi, siano palesemente in contrasto con lo spirito di norme e regolamenti dell'Associazione.

Uso del nome e della reputazione dell'Associazione

Tutti i Soci sono tenuti a rispettare il buon nome e a non recare danno alla reputazione dell'Associazione.

1. I soci sono autorizzati ad utilizzare il nome dell'Associazione all'interno del proprio curriculum, di presentazioni in occasione di seminari e convegni ed all'interno di consulenze tecniche
2. Salvo espressa autorizzazione concessa dal Direttivo, a nessun Socio è consentito:
 - a. utilizzare in modo il nome e il logo dell'Associazione in attività commerciali personali o aziendali (es. seminari a pagamento, pubblicità, ecc.);
 - b. utilizzare la reputazione dell'Associazione in proprie attività professionali, anche

- non remunerate;
- c. esprimere punti di vista strettamente personali in nome dell'Associazione.

Uso delle risorse condivise dell'Associazione

I Soci devono usare le risorse condivise dell'Associazione in maniera responsabile e diligente in modo da poter giustificare le spese e produrre idonea documentazione o rendiconto su richiesta dell'Associazione. A nessun Socio è consentito di concedere a persone fisiche o giuridiche esterne all'Associazione le risorse condivise di cui al comma precedente, per scopi non espressamente approvati dalla stessa Associazione.

Trattamento delle informazioni dei soci

Lo svolgimento delle attività dell'Associazione richiede l'acquisizione, la conservazione e la comunicazione nonché il trattamento di dati, documenti ed informazioni di natura personale degli associati. Tali dati sono protetti secondo le normative nazionali, comunitarie ed internazionali vigenti a tutela della privacy. L'Associazione si impegna ad evitare ogni uso improprio di dati o informazioni in suo possesso. Tutte le informazioni, conoscenze e dati acquisiti o elaborati dai propri Soci non possono essere utilizzati, divulgati o comunicati a terzi senza la preventiva autorizzazione degli stessi.

Trattamento delle informazioni riservate

Tutte le informazioni riguardanti attività, servizi, prodotti o programmi commerciali dei Soci, comunicati dagli stessi all'Associazione e quindi agli altri Soci, devono ritenersi riservate. Tutti i Soci destinatari del presente Codice sono tenuti alla riservatezza e alla confidenzialità delle informazioni di cui al comma precedente, poiché apprese in ragione del proprio status di Socio.

Rifiuto di ogni ingiusta discriminazione

Tutti i Soci hanno diritto ad essere trattati con eguale rispetto e considerazione, e a non essere ingiustamente discriminati, direttamente o indirettamente, in ragione di uno o più fattori. Sussiste discriminazione diretta quando un Socio è trattato meno favorevolmente di quanto sia, sia stato o sarebbe trattato un'altra in una situazione analoga. Sussiste discriminazione indiretta quando una disposizione, un criterio o una prassi apparentemente neutri possono mettere in una posizione di svantaggio un Socio, salvo che tale disposizione, criterio o prassi siano oggettivamente giustificati da una finalità legittima e i mezzi impiegati per il suo conseguimento siano appropriati e necessari. L'Associazione rifiuta e adotta opportune strategie atte a

disincentivare comportamenti discriminatori o vessatori, posti in essere nei confronti di un Socio. L'Associazione rigetta ogni forma di irragionevole pregiudizio sociale, ogni prassi stigmatizzante, degradante o umiliante, ossia l'idea di supremazia o superiorità morale di un Socio rispetto ad un altro.

Proprietà intellettuale e plagio

Tutti i Soci sono tenuti al rispetto delle norme in materia di proprietà intellettuale e plagio.

1. L'autore di un'opera dell'ingegno appartenente all'Associazione è tenuto a non servirsene per fini privati, e a mantenere la riservatezza sui risultati raggiunti dalla stessa sino al momento della divulgazione ufficiale.
2. Le attività svolte dai comitati scientifici dell'Associazione devono prevedere un'attribuzione specifica delle singole opere ai rispettivi Soci. Nell'ambito di ciascun comitato è necessario:
 - a. promuovere le condizioni che consentono a ciascun Socio di operare secondo integrità, onestà, professionalità, libertà;
 - b. valorizzare i meriti individuali ed individuare le responsabilità di ciascun Socio;
 - c. sollecitare il dialogo, la cooperazione, la critica, l'argomentazione e lo sviluppo delle idee.

Rapporti con la stampa

Nei rapporti con la stampa e con gli altri mezzi di diffusione, i Soci devono ispirarsi a criteri di equilibrio e misura nel rilasciare interviste, per il rispetto dei doveri di discrezione e riservatezza. È fatto divieto di intrattenere rapporti con la stampa ai Soci in relazione agli incarichi nei quali sono coinvolti in veste di consulente tecnico del Pubblico Ministero, consulente tecnico d'ufficio o perito del Giudice. Con il consenso degli assistiti e nel loro esclusivo interesse, i Soci in veste di consulente tecnico di parte possono fornire agli organi di informazione e di stampa notizie che non siano coperte dal segreto di indagine.

In ogni caso, nei rapporti con gli organi di informazione e con gli altri mezzi di diffusione, è fatto divieto ai Soci di spendere il nome dei propri clienti, nonché sollecitare articoli di stampa o interviste su organi di informazione o altri mezzi di diffusione; è altresì fatto divieto di convocare conferenze stampa fatte salve le esigenze di difesa del cliente.

È consentito ai Soci di tenere o curare rubriche fisse su organi di stampa con l'indicazione del proprio nome e di partecipare a rubriche fisse televisive o radiofoniche.

In tutti i casi, è fatto divieto ai Soci di esprimere pareri e/o opinioni in nome e per conto dell'Associazione, salvo in casi di precedente delibera e autorizzazione da parte della stessa; tale disposizione non si applica ai Soci in veste di rappresentanti degli Organi dell'Associazione, ex art. 5 dello Statuto dell'Associazione.

Divieto di biasimevole accaparramento della clientela

È vietata ai soci ogni condotta diretta all'acquisizione di rapporti di clientela con modi non conformi alla correttezza e decoro, in particolare utilizzando titoli inesistenti o millantando rapporti privilegiati con istituzioni pubbliche e forze dell'ordine.

Divieto di uso di espressioni sconvenienti od offensive

Indipendentemente dalle disposizioni civili e penali, il Socio deve evitare di usare espressioni sconvenienti od offensive negli scritti in giudizio e nell'attività professionale in genere, sia nei confronti dei colleghi che nei confronti dei magistrati, degli avvocati, delle controparti e dei terzi.

Rimandi

Le controversie relative all'interpretazione e l'applicazione del Codice Etico ed i provvedimenti disciplinari interni all'Associazione sono competenza del Assemblea dei Soci